

/ Molto Ill^{re} Sig^r Fratello. Hò inteso per la lettera di V.S. delli 15 d'ottobre la buona resolutione di Giuseppe da me tanto desiderata. Poi ho parlato con lui, et egli mi ha detto che rimette il tutto à V.S. et al cavaliere suo fratello, et non vole tor moglie se non dalla mano loro. Si che à loro sta il sollecitare et t
5 trovarla quanto prima costì in Montepulciano ò altrove. Lui va hora con l'abbate à Capua et vi starà fin che da voi sia chiamato à pigliar moglie. Raccomando quanto so et posso à tutti due la speditione. Quanto à Lodovico, già gl'havevo dato licenza, ma fui con
10 sigliato dal Sig^r Card. di Camerino che non lo mandasse, ma che gli levasse l'offitio di scalco et lo tenesse basso, et così ho fatto; ma, come sia certo che Giuseppe si parta, farò che anco Lodovico si parta. Quelli che V.S. mi vol proporre, è bene che li proponga presto, perche ho necessità di scalco, quando dò da mangiare
15 à forastieri, et, se bene hora mi servo dell'auditore per l'offitio di maestro di camera in luogo di Giuseppe, et di coppiere insieme, tutta via, quando havesse un migliore, lasciarla che l'auditore facesse solo il suo offitio di auditore. Si che V.S. avisi presto chi sono quelli che mi vol proporre, perche ho per le mani alcuni
20 altri, et mi tratterrò finche V.S. risponde.

Ho scritto al mastro di casa in Capua che, dovendo rimettere qua alcuni denari, ne rimetta in Siena mille trecento piastre per mandat à Montepulciano. Le mille piastre vorrei che le mettesse in capitale per doti delle figliole, et à me pareria meglio metterle
25 in compra di censi à otto per cento, che in terreni. Cento piastre serviranno per pagar il debito à suor Marcella, che forse si contenterà di questo, et se vi pare aggiogner il resto fin'à 200 fiorini, mi rimetto. Altre cento serviranno per levare il debito che ha Bartoletto à dodici per cento à compagnia d'offitii. Ma però si
30 daranno con ritornare alla casa dopo morte, come li altri che diedi prima. Le altre cento serviranno, se bisognerà, per compir i 200

/ fiorini à suor Marcella et per il residuo de frutti del debito gia detto di Bartoletto. Et il restante desidero si dia alla Sig^{ra} Francesca, ò tutto, ò parte, per vestir i putti et le putte. Questa haveva da essere la mancia per Natale, ma mi è parso di prevenire.

5 Se pure vi paresse far altro, mi rimetto à loro. Iddio sia con tutti. Di Roma, li 28 di ottobre 1605.

fratello amorevolissimo
il Card. Bellarmino.

Hò un'altra lettera delli XI d'ottobre, ma venuta piu tardi;
10 nella quale manda la constitutione di Malta, et mi ricerca che domandi la croce al papa per Gasparre. Rimando la constitutione et gli dico che io non voglio esser mezano per far(havere la croce di Malta à nessuno, perche ho quello stato per molto pericoloso; et molto meno voglio impetrar la croce dal papa contra gl'ordini della
15 religione, perche si dà disgusto à molti, et simili cavalieri sono mal visti, et il papa mal volentieri concede simili cose.

Mentre serravo queste, ho riceuto l'altra di V.S. delli 23, la quale non ha bisogno di risposta. Ho riceuto insieme una di Gasparre, al quale V.S. potrà dire che si accordi con la volontà di Dio,
20 il quale mette questi impedimenti, perche non vole che lui si perda, ne vole che lui abbandoni la casa sua, ma che aiuti à governarla et mantenerla.

Adresse: Al molto ill^{re} Sig^r fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini
Montepulciano. (cachet pap.)

25 F.B.1.